

AIO



Vai al contenuto multimediale

I Conservatori di musica

Profili normativi, gestionali e contabili

a cura di

Carmela de Gennaro
Roberto De Leonardis
Giuseppe Mongelli

contributi di

Paola Alberga, Alberto Ametta
Giovanni Birardi, Francesco Carofiglio
Giuseppe Castellaneta, Pompeo Colacicco
Carmela de Gennaro, Roberto De Leonardis
Raffaella Leone, Vittorio Licciardi
Marta Massi, Roberto Miolla
Andrea Mongelli, Giulio Mongelli
Giuseppe Mongelli, Adriano Muggeo
Giulia Palmisano, Carmen Papalino
Chiara Piancatelli, Fabrizio Ridolfi
Salvatore Romanazzi, Andrea Rurale
Angelo Siddi, Paola Sperduto
Lucia Spilotro, Antonia Troja D'Urso





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1608-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2019

Indice

- 9 Presentazione
Emilio Romani, ex Sindaco di Monopoli
- 11 Saluto
Angelo Annese, Sindaco di Monopoli
- 13 Prefazione
Senatrice Angela D’Onghia
- 17 Prolusione
*Fabiano Amati, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio
“N. Rota” di Monopoli*

PARTE PRIMA

- 21 Il Conservatorio di musica statale “Nino Rota” di Monopoli
Cenni storici ed evoluzione
Giuseppe Castellaneta e Roberto De Leonardis
- 33 La nuova sede del Conservatorio di Monopoli. La ristrutturazione del
“nuovo RADAR”
Pompeo Colacicco
- 63 I Conservatori di Puglia
Giulio Mongelli e Giulia Palmisano

- 131 L'impegno e il protagonismo del Maestro Nino Rota nello sviluppo della musica in Puglia. La figura di Nino Rota... maièste de bacchètte
Giulio Mongelli e Giulia Palmisano

PARTE SECONDA

- 163 Cenni storici sui Conservatori
Carmen Papalino e Lucia Spilotro
- 173 L'evoluzione dell'ordinamento dei Conservatori
Carmen Papalino e Lucia Spilotro
- 197 Le finalità istituzionali dei Conservatori
Carmen Papalino e Lucia Spilotro
- 205 L'autonomia dei Conservatori
Carmen Papalino e Lucia Spilotro
- 237 L'autonomia amministrativa, finanziaria e contabile dei Conservatori di Musica
Andrea Mongelli
- 247 Il finanziamento ministeriale alle Istituzioni AFAM
Fabrizio Ridolfi e Angelo Siddi
- 253 Gli Organi dell'Ente
Giovanni Birardi
- 267 Il marketing come strumento di valorizzazione culturale nei Conservatori musicali. Il caso dell'istituto musicale "Claudio Monteverdi" di Cremona
Marta Massi, Chiara Piancatelli e Andrea Rurale

PARTE TERZA

- 289 Il bilancio e le procedure di approvazione
Antonia Troja D'Urso
- 303 La gestione economico-finanziaria e la gestione patrimoniale
Alberto Ametta e Vittorio Licciardi
- 313 La gestione patrimoniale
Alberto Ametta e Vittorio Licciardi

- 329 La rendicontazione
Raffaella Leone
- 341 Gli acquisti pubblici centralizzati di beni e servizi tra obiettivi perseguiti e risultati raggiunti
Paola Alberga
- 359 Le spese del personale
Paola Sperduto
- 377 La fiscalità dello Stato e degli enti pubblici
Roberto Miolla, Andrea Mongelli e Adriano Muggeo
- 453 Gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza
Francesco Carofiglio
- 475 Il sistema dei controlli nei Conservatori di musica
Giuseppe Mongelli e Fabrizio Ridolfi
- 517 I controlli della Corte dei conti sui Conservatori di Musica
Andrea Mongelli
- 527 I controlli della Ragioneria generale dello Stato sui Conservatori di Musica
Andrea Mongelli
- 545 La responsabilità del personale dei Conservatori
Carmela de Gennaro
- 571 Profili di *performance management* nei Conservatori di musica
Salvatore Romanazzi





CITTÀ DI MONOPOLI

C'è una data che rimarrà per sempre impressa nella memoria dei monopolitani. È quella del 12 Ottobre 2010, il giorno in cui il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio "Nino Rota" e il Comune di Monopoli hanno posto la prima pietra per la rinascita del Cinema Radar. In quel giorno ho avuto l'onore e l'onere di mettere la mia firma per restituire ai monopolitani un gioiello architettonico e un contenitore culturale ben impresso nella loro memoria. Il cinema Radar, chiuso dal lontano 1985, nel 2018 torna ad essere vivo e si trasforma in un cinema-teatro-auditorium all'avanguardia.

Nato a fine anni Trenta del secolo scorso come albergo della famiglia Camicia annesso alla villa del signor Anselmo Camicia, per decenni è stato teatro e cinema.

La fine della sua attività è coincisa con la crisi del cinema degli anni Ottanta.

Due anni dopo la chiusura, nel 1987, l'allora amministrazione Alba decise di acquistarlo, inserendolo nei beni comunali.

Ci sono voluti quasi trent'anni affinché si riuscisse a recuperare questo bene, trattenerlo nel patrimonio non alienabile e renderlo fruibile a tutti.

Certo, non è stato un percorso facile e per questo la mia e la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale è sicuramente doppia.

Il recupero del Radar è stato uno dei primi nostri impegni sin dal 2008. Per questo vorrei ricordare l'intuizione dell'allora Assessore alla Cultura, prof. Elio Orciuolo, di una partnership con il Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli che ci ha permesso di intercettare quella parte di fondi mancanti ad attuare il progetto di recupero.

Un risultato che è, dunque, frutto della determinazione e della lungimiranza delle diverse Amministrazioni coinvolte che in sinergia hanno dato avvio ad una iniziativa di altissimo valore culturale e sociale.

Da oggi Monopoli, non solo ha un teatro che nell'ultimo mezzo secolo non ha mai avuto, ma ha anche una nuova sede all'avanguardia per la formazione di tanti studenti in campo musicale.

Il Cinema Teatro Auditorium "Radar" è tornato. Lunga vita al "Radar"!

Emilio Romani
ex Sindaco di Monopoli



CITTÀ DI MONOPOLI

Portavoce Ufficio di Staff del Sindaco

DOTT. S.D. SCARAFINO

Una cosa di cui vado fiero del periodo in cui sono stato Assessore ai Lavori Pubblici è sicuramente la rinascita dell'ex cinema Radar. Un gioiello architettonico degli anni quaranta rimasto per lungo tempo negato ai cittadini e che le due precedenti Amministrazioni Comunali insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Conservatorio "Nino Rota" hanno voluto riqualificare.

Oggi, da Sindaco, ho una sfida importante: quella di dare al riqualificato Teatro-cinema-Auditorium "Radar" un futuro degno del suo nome. La sinergia con il Conservatorio "Nino Rota" consente di raggiungere questo obiettivo, affidando a professionisti del settore una parte delle attività di uno dei contenitori culturali, insieme alla Biblioteca Civica "Prospero Rendella", di cui l'intera città deve essere fiera.

Il nuovo "Radar" non è, infatti, solo un teatro la cui gestione sarà affidata ad un soggetto qualificato. Ma grazie ai riqualificati locali dell'ex Albergo Savoia, sarà anche una sede nuova e all'avanguardia del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli. Un'istituzione fiore all'occhiello per la Città e che nella sua quasi cinquantennale storia ha contribuito a diffondere il nome di Monopoli nel mondo, distinguendosi per Direttori e corpo docente di altissima qualità e formando generazioni di giovani musicisti non solo monopolitani, pugliesi o provenienti da tutta Italia ma anche da paesi esteri e che oggi calcano palcoscenici internazionali.

Il Cinema Teatro Auditorium "Radar" è oggi una realtà che il Comune di Monopoli insieme al Conservatorio restituiscono alla Città. E sono convinto che grazie a questa sinergia, iniziata 8 anni fa con la firma di un protocollo, saremo in grado di preservarlo nel tempo!

Angelo Annese
Sindaco di Monopoli



CONSERVATORIO DI MUSICA

“NINO ROTA”

MONOPOLI

Prefazione

Con il volume che qui si presenta, vengono affrontati molti ambiti tematici che ruotano attorno al sistema dei Conservatori di musica che, insieme ad altre Istituzioni scolastiche, compongono un importante e centrale sistema dell'offerta formativa del nostro Paese che rientra nell'alta formazione artistica e musicale (AFAM).

Il sistema AFAM è costituito dai Conservatori statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Statali Superiori per le Industrie Artistiche, nonché da ulteriori istituzioni private autorizzate dal Ministero al rilascio di titoli aventi valore legale.

Attualmente il sistema AFAM è composto complessivamente da 137 istituzioni, di cui 81 statali e 55 non statali e, precisamente, da:

- venti Accademie di belle arti statali;
- un'Accademia nazionale d'arte drammatica;
- un'Accademia nazionale di danza;
- 55 Conservatori di musica statali;
- 18 ex Istituti musicali pareggiati;
- cinque Istituti superiori per le Industrie Artistiche;
- venti Accademie di belle arti legalmente riconosciute, tra cui le cinque storiche di Genova, Verona, Perugia, Bergamo, Ravenna;
- 17 altri Istituti autorizzati a rilasciare titoli con valore legale.

È importante sottolineare che i Conservatori di musica, come gli altri Istituti del settore AFAM, rappresentano un "fiore all'occhiello" del nostro comparto della formazione, un *asset* strategico dell'Italia nel mondo per via dello stretto

nesso con l'antica tradizione e vocazione del nostro Paese, per l'arte nelle sue diversificate manifestazioni e, in particolare, quella musicale.

La nostra alta formazione artistica e musicale, con le sue specificità e contenuti, è connotata da uno spiccato e intrinseco valore attrattivo come dimostrano i dati degli studenti iscritti, che hanno registrato nell'ultimo decennio un incremento di circa il 23% delle iscrizioni. In particolare, rispetto al totale degli iscritti, circa il 12% è costituito da studenti stranieri, di cui il 52% proveniente dalla Cina.

Questa consapevolezza ha portato il legislatore ad approvare un intervento strutturale del settore risalente al 1999, con la finalità di poter allineare due autonomie, quella del sistema dell'alta formazione artistica e quella delle Università, pur rimanendo su un binario parallelo e indipendente.

Tuttavia, sono trascorsi quasi vent'anni dalla riforma del 1999 e sullo sfondo irrompe, ormai da tempo, la necessità di una riflessione complessiva sull'alta formazione artistica e musicale che tenga conto degli esiti dell'intervento normativo del 1999 e delle esigenze poste dai cambiamenti intervenuti che impongono a qualunque sistema di adeguarsi con capacità di assicurare il necessario grado di innovazione e aggiornamento.

In questa direzione il 13 ottobre 2014 sul sito del MIUR era stata data notizia dell'avvio del cantiere AFAM chiamato a predisporre un Rapporto per ridefinire il futuro del settore. Fra gli obiettivi del cantiere, la revisione della *governance*, la razionalizzazione della distribuzione dell'offerta formativa secondo criteri e indicatori di accreditamento, l'avvio di percorsi formativi di III livello (dottorati), nuove regole di distribuzione del finanziamento ordinario con l'individuazione di quote premiali crescenti, lo stato giuridico del personale.

L'esperienza del Cantiere sull'AFAM, che ho avuto modo di presiedere, ha prodotto un'articolata riflessione — riassunta nel documento "Chiamata alle Arti" — per promuovere una successiva fase di ascolto, propedeutica all'elaborazione di un documento di policy con proposte di riforma per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ben consci della delicatezza e della complessità delle problematiche.

È imprescindibile il legame della nostra formazione artistica e musicale con il marchio "Italia" che, com'è stato più volte evidenziato, ha consolidato all'estero la visione e la percezione di un Paese dell'arte, della musica, del *design* e, in definitiva, dell'espressione della bellezza.

Sono queste le ragioni fondamentali che concorrono a porre all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nella qualità di Amministrazione vigilante del comparto dell'AFAM, la costante ricerca e lo sforzo necessario per avviare un deciso rilancio di queste Istituzioni scolastiche storiche e prestigiose che possono divenire anche un volano di sviluppo economico oltre che culturale e artistico.

Recentemente, come è stato illustrato dal Ministro Valeria Fedeli in occasione di una sua audizione alla Commissione permanente al Senato, una delle priorità del comparto dell'AFAM è costituita dalle procedure di reclutamento del personale, la cui definizione è demandata ad un regolamento attuativo della legge n. 508 del 1999. Il consistente precariato strutturale stratificatosi negli anni, in assenza di un disegno organico, anche a discapito della continuità didattica, espone le linee guida di azione del Dicastero sul reclutamento, finalizzate a continuare la gestione delle graduatorie, a prevedere un doppio canale per le assunzioni — attingendo per metà dalle graduatorie e per metà da concorsi —, ad assicurare autonomia alle istituzioni in fase di assunzione, nonché a prevedere una composizione mista delle commissioni di concorso.

Ulteriori priorità riguardano senza dubbio la statizzazione degli *ex* istituti musicali pareggiati e delle accademie di belle arti non statali, la possibilità di costituire i Politecnici delle arti, la revisione della *governance*, la disciplina dei dottorati di ricerca e gli incentivi all'internazionalizzazione. Si ipotizza, peraltro, l'introduzione di forme di flessibilità per un riordino qualificato del sistema AFAM, nell'ottica di valorizzare quegli istituti capaci di fare massa critica e di esercitare maggiore capacità di attrazione. È stato posto l'accento sulla necessità di favorire aggregazioni territoriali, ove possibile, per diversi modelli di intervento, tra cui la semplice statizzazione, la fusione per incorporazione e la creazione dei predetti Politecnici.

Il presente volume offre un ampio spaccato delle problematiche sottese alla disciplina normativa della riforma del settore AFAM del 1999, attraverso un'illustrazione approfondita degli aspetti normativi e gestionali dei Conservatori di musica che riesce bene a coniugare l'approccio teorico e l'esperienza pratico-operativa.

La trattazione condotta nel volume offre, altresì, lo spunto per considerare le problematiche dell'attuale normativa negli aspetti procedurali, amministrativi e contabili, fornendo la ricostruzione della disciplina positiva, con riferimenti giurisprudenziali, assurgendo a utile strumento di supporto per gli operatori dei Conservatori di musica.

Sen. Angela D'Onghia

Sottosegretario Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Prolusione

Basta solo arruolarsi e poi è molto difficile trovare renitenti nella “squadra” dell’eccellenza formativa in campo musicale. Se poi capita di cominciare nel Conservatorio “Rota” di Monopoli, la sua “gioventù” e competitività porta in dote anche qualche ottimo lavoro altrui da poter esibire. E parlo del recuperato dell’ex cinema Radar.

Un immobile caro ai monopolitani, riportato in funzione attraverso gesti di responsabilità dello Stato, in tutte le sue articolazioni territoriali, cogliendo pure i benefici economici della nostra appartenenza alla più bella famiglia di popolo, l’Europa, riassunta — per restare nel nostro campo di diletto — nell’eccellenza compositiva della nona di Beethoven.

La sede storica che si allarga agli annessi e connessi del Radar restaurato è stata una tappa di ulteriore maturità dell’Istituto, ora pronto ad offrire spazi belli e pure adeguati alle necessità sempre nuove.

Anche questa pubblicazione che per me prevede la parte dell’esercizio preparatorio, costituisce un altro importante segnale di competenza, su cui i curatori hanno esercitato la summa delle loro ricche esperienze, ricordandoci che la bellezza visibile sul palco ha un retro molto meno appetibile perché circondato dalle scienze — per i più non immediatamente emotive — delle norme e dei documenti contabili.

Avremmo tutti piacere se la pubblicazione adempirà allo spirito di tendenza che l’ha mossa, a volte esplicitamente e a volte per allusioni: un progetto organico di riforma superando gli inciampi come sempre imputabili a mille cause, oggettive, soggettive oppure di comodo, ma pur sempre declinabili nel ritardo che l’ordinamento sconta per il più naturale dei distacchi, cioè quello tra il tempo che passa e il mondo che avanza.

Il bisogno di una riforma ordinamentale, che ho colto in questi primi mesi di mandato, non ha i connotati bugiardi della chiamata al cambiamento per giustifi-

care la presenza di persone nuove e però continuare a fare ciò che si faceva prima, senza nemmeno cogliere la contraddizione.

Mutare l'ordinamento nella prospettiva dell'alta formazione musicale significa fare qualcosa per fare spazio ai protagonisti del tempo futuro, gli studenti, ripulendo il "magazzino" normativo da tutto ciò che condanna all'immobilità del presente, soprattutto quando si rappresenta con le sembianze di benefici o schemi di pensiero acquisiti in tempi abbondantemente scavalcati.

La strada dell'attrazione e delle opportunità per i Conservatori, come per tutte le cose, non è quella stretta che corre alle spalle tra mille incroci egoisti, ma quella che si costruisce percorrendola e dandogli le misure larghe imposte dal capitolato del sapere e dell'immaginazione.

Fabiano Amati
Presidente del Consiglio di Amministrazione
del Conservatorio "N. Rota" di Monopoli